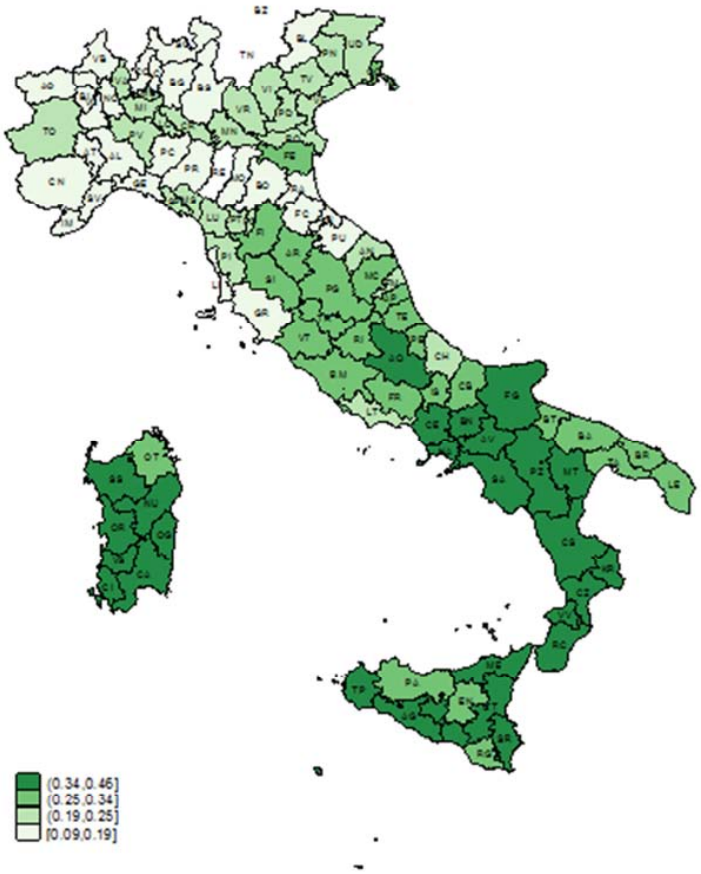
La mappa in Figura 3.J.9 mostra la propensione al *gap* TASI per Provincia ed evidenzia, in modo analogo al *tax gap* IMU, una maggiore concentrazione dell'indicatore nelle Regioni meridionali e nelle Isole. Si osserva un'importante correlazione spaziale della propensione al *gap*: le Province con valori elevati di propensione, infatti, sono spazialmente limitrofe.

FIGURA 3.J.9: *GAP* TASI 2016 PER PROVINCIA



K) STIMA E VALUTAZIONE DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE SOTTRATTE AL BILANCIO PUBBLICO

La Tabella 3.K.1 riassume i risultati delle stime del *gap* IRPEF da lavoro autonomo e da impresa, IRES, IVA, IRAP, da locazioni e canone RAI. **Nella media del periodo 2011-2016 il *gap* complessivo ammonta a 86,4 miliardi di euro: di questi 13,2 sono ascrivibili alla componente dovuta ad omessi versamenti ed errori nel compilare la dichiarazione. Pertanto, il *gap* derivante dal completo occultamento delle base imponibile e/o dell'imposta ammonta a circa 73,2 miliardi di euro.**

La scomposizione per tipologia di tributo mostra il ***gap* maggiore con riferimento all'IVA,** per un valore pari a 35,6 miliardi di euro. Tale risultato è dovuto principalmente a due fattori: *i)* l'IVA è l'imposta con la più ampia base imponibile tra quelle considerate, *ii)* la specificità del tributo fa sì che l'evasione possa assumere un'entità maggiore delle altre alla luce della possibilità di accedere al regime dei rimborsi o delle compensazioni. Per l'IVA, inoltre, si registra la maggiore incidenza della componente dovuta agli omessi versamenti e agli errori nella compilazione delle dichiarazione, che, nella media del periodo, si attestano a circa 8,6 miliardi di euro l'anno. La seconda voce per importanza è il *gap* dell'IRPEF da lavoro autonomo e da impresa, che risulta pari a 32,9 miliardi di euro, seguita dall'IRES con 8,2 miliardi di euro.

Se si focalizza l'attenzione sugli anni più recenti, si osserva una contrazione del *gap* che passa dagli 88,9 miliardi del 2014 agli 82,7 miliardi del 2015, con una diminuzione di 6,3 miliardi. Nel 2016 rispetto al 2015 si registra, invece, un lieve aumento di 571 milioni di euro.

Al fine di raccordare le dinamiche delle entrate sottratte al bilancio pubblico con quelle del ciclo economico, il *tax gap* è rapportato all'imposta potenziale (la propensione al *gap* illustrata nella Tabella 3.K.2). **La media della propensione al *gap*, negli anni 2011-2016, è risultata pari al 33,2%, di cui il 28,1% derivante da omessa dichiarazione e il 5,1% dovuto ai mancati versamenti ed errori.**

Nel 2012 il *gap* complessivo aumenta di 0,4 punti percentuali (passando dal 33,2% del 2011 al 33,6% del 2012), con un incremento nella parte imputabile agli omessi versamenti ed errori (da 4,6% a 5,0%). Quest'aspetto, in parte, potrebbe essere dovuto all'aggravarsi della crisi di liquidità delle imprese a seguito del protrarsi del ciclo economico negativo. Nel 2013 la propensione diminuisce leggermente, passando dal 33,6% al 33,4%. In particolare, il *gap* delle locazioni, la cui propensione passa dal 15,7%, del 2012 all'8,8% del 2013. Tale brusca riduzione è stata indotta dal pacchetto di norme denominate come "cedolare secca", la quale, introdotta nel 2011, ha iniziato a produrre i suoi effetti nel 2012, quando la propensione all'evasione si è ridotta di 5,9 punti percentuali.

Nel 2014, si osserva un aumento della propensione di 0,6 punti percentuali, spiegato in larga parte dall'incremento per l'IVA, che passa dal 27,1% del 2013 al 27,8% del 2014, mentre il 2015 si caratterizza per la riduzione sensibile della propensione complessiva di 1,4 punti percentuali (dal 34% del 2014 al 32,6% del 2015). Il contributo maggiore a tale flessione proviene dall'IRES (-6,7 punti percentuali) e dall'IRAP (-2,2 punti). Anche l'IVA si riduce di 1,3 punti percentuali, passando dal 27,8% al 26,5%. Le entrate dell'IVA risentono, in particolare, dell'introduzione della nuova norma sullo *split payment* ai fornitori della Pubblica Amministrazione.

Nel 2016 si registra una lieve flessione della propensione al *gap* di 0,2 punti percentuali. La maggiore riduzione si osserva per le locazioni, la cui dinamica ritorna ad essere decrescente dopo l'incremento registrato nel 2015. Inoltre, occorre evidenziare che l'IVA raggiunge il suo minimo, raggiungendo una propensione al *gap* pari al 26,2%.

TABELLA 3.K.1: *GAP* NELL'IMPOSTA (IN MILIONI DI €) DISTINTO TRA MANCATI VERSAMENTI ED ERRORI (MV) E OMESSA DICHIARAZIONE DI IMPOSTA (*) – DATI IN MILIONI DI EURO

Tipologia di imposta	2011	2012	2013	2014	2015	2016*	*Media*
IRPEF totale lavoro autonomo e impresa	**32.517**	**32.539**	**32.195**	**33.408**	**33.026**	**33.944**	**32.938**
di cui IRPEF netto MV	30.984	30.935	30.548	31.675	31.314	32.184	31.273
IRPEF MV (**)	1.533	1.604	1.647	1.732	1.712	1.760	1.665
IRES totale	**9.046**	**8.407**	**8.392**	**8.909**	**6.818**	**7.685**	**8.210**
di cui IRES netto MV	7.612	7.054	6.975	7.439	5.693	6.416	6.865
IRES MV (**)	1.435	1.353	1.417	1.470	1.125	1.268	1.345
IVAsc totale	**36.709**	**36.145**	**34.770**	**36.475**	**34.827**	**34.895**	**35.637**
di cui IVAsc netto MV	28.908	27.718	26.303	27.171	25.943	25.993	27.006
IVAsc MV (**)	7.801	8.427	8.467	9.305	8.884	8.902	8.631
IRAP totale	**9.009**	**8.754**	**8.573**	**8.422**	**5.709**	**5.325**	**7.632**
di cui IRAP netto MV	7.306	7.066	6.902	6.926	4.534	4.190	6.154
IRAP MV (**)	1.704	1.688	1.671	1.496	1.175	1.135	1.478
LOCAZIONI	**1.810**	**1.322**	**739**	**736**	**1.265**	**1.136**	**1.168**
CANONE RAI	**765**	**887**	**942**	**977**	**1.008**	**240**	**803**
di cui CANONE netto MV	669	783	824	837	865	169	691
CANONE MV (**)	96	103	118	139	143	71	112
Totale	**89.856**	**88.055**	**85.612**	**88.927**	**82.653**	**83.224**	**86.388**
di cui netto MV	77.287	74.879	72.291	74.784	69.613	70.088	73.157
MV (**)	12.569	13.176	13.321	14.143	13.039	13.136	13.230

* I dati delle stime del *gap* relativi all'anno 2016 sono da considerarsi semi-definitivi;
** MV= mancati versamenti, sono estrapolati per gli anni 2015 e 2016; IVAsc = IVA senza consenso.

TABELLA 3.K.2: PROPENSIONE AL *GAP* NELL'IMPOSTA DISTINTA TRA MANCATI VERSAMENTI ED ERRORI (MV) E OMESSA DICHIARAZIONE DI IMPOSTA (*)

Propensione al *gap* nell'imposta	2011	2012	2013	2014	2015	2016*	*Media*
IRPEF totale lavoro autonomo e impresa	**64,2%**	**67,3%**	**67,9%**	**68,8%**	**68,2%**	**67,9%**	**67,4%**
di cui IRPEF netto MV	61,2%	64,0%	64,5%	65,3%	64,7%	64,3%	64,0%
IRPEF MV (**)	3,0%	3,3%	3,5%	3,6%	3,5%	3,5%	3,4%
IRES totale	**24,1%**	**25,5%**	**26,0%**	**26,3%**	**19,6%**	**21,2%**	**23,7%**
di cui IRES netto MV	20,3%	21,4%	21,6%	22,0%	16,4%	17,7%	19,8%
IRES MV (**)	3,8%	4,1%	4,4%	4,3%	3,2%	3,5%	3,9%
IVAsc totale	**27,9%**	**27,5%**	**27,1%**	**27,8%**	**26,5%**	**26,2%**	**27,2%**
di cui IVAsc netto MV	22,0%	21,1%	20,5%	20,7%	19,7%	19,5%	20,6%
IVAsc MV (**)	5,9%	6,4%	6,6%	7,1%	6,8%	6,7%	6,6%
IRAP totale	**22,5%**	**22,6%**	**23,1%**	**23,0%**	**20,8%**	**20,2%**	**22,2%**
di cui IRAP netto MV	18,3%	18,3%	18,6%	18,9%	16,5%	15,9%	17,9%
IRAP MV (**)	4,3%	4,4%	4,5%	4,1%	4,3%	4,3%	4,3%
LOCAZIONI	**21,6%**	**15,7%**	**8,8%**	**8,9%**	**14,7%**	**13,3%**	**13,8%**
CANONE RAI	**30,3%**	**33,1%**	**34,4%**	**35,6%**	**36,6%**	**9,9%**	**30,4%**
di cui CANONE netto MV	26,5%	29,3%	30,1%	30,5%	31,4%	7,0%	26,2%
CANONE MV (**)	3,8%	3,9%	4,3%	5,1%	5,2%	2,9%	4,2%
Totale	**33,2%**	**33,6%**	**33,4%**	**34,0%**	**32,6%**	**32,4%**	**33,2%**
di cui netto MV	28,5%	28,5%	28,2%	28,6%	27,5%	27,3%	28,1%
MV (**)	4,6%	5,0%	5,2%	5,4%	5,1%	5,1%	5,1%

* I dati delle stime del *gap* relativi all'anno 2016 sono da considerarsi semi-definitivi;
** MV= mancati versamenti, sono estrapolati per gli anni 2015 e 2016; IVAsc = IVA senza consenso.

Nella Tabella 3.K.3 si riporta l'ammontare complessivo del *gap* annuale: considerando le entrate tributarie e contributive. In media, per il triennio 2013-2015, si osserva un *gap* complessivo pari a circa 108,9 miliardi di euro, di cui 97,8 miliardi di mancate entrate tributarie e 11,1 miliardi di mancate entrate contributive. **Dal 2014 al 2016 si osserva una significativa diminuzione delle mancate entrate tributarie[92] (-5,5 miliardi di euro),** che passano da circa 95,5 miliardi nel 2014 a circa 90 miliardi nel 2016. Restringendo l'analisi al biennio 2014-2015 e includendo anche le mancate entrate contributive, si osserva una diminuzione netta del *gap* complessivo pari a 5,5 miliardi di euro, dovuto alla riduzione delle entrate tributarie (-5,8 miliardi di euro) parzialmente compensata dall'incremento di 300 milioni di euro del *gap* riguardante le entrate contributive[93].

Più in dettaglio, il *tax gap* IRPEF da lavoro autonomo e da impresa, IRES, IVA e IRAP ammonta a 83,8 miliardi di euro nella media del periodo 2013-2015. A questa stima occorre aggiungere i circa 5,6 miliardi di euro dell'IRPEF per il lavoro dipendente irregolare, comprese le addizionali regionali e comunali, i circa 5,2 miliardi di euro dell'IMU per gli immobili diversi dall'abitazione principale, circa 913 milioni di euro per la cedolare secca e 975 milioni per il canone RAI.

Per quanto concerne le entrate contributive, secondo l'ipotesi massima di stima, in media tra il 2013 e il 2015, risulta un ammontare evaso pari a 11,1 miliardi di euro all'anno, di cui 8,5 miliardi circa a carico dei datori di lavoro e 2,6 miliardi a carico dei lavoratori dipendenti.

TABELLA 3.K.3: *GAP* DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E CONTRIBUTIVE –DATI IN MILIONI DI EURO-

Tipologia di imposta	2011	2012	2013	2014	2015	2016*	Diff 2016-15	Media 2013-15**
IRPEF lavoro dipendente (irregolare)	3.949	3.887	3.975	5.149	5.465	N.D.	N.D.	4.863
IRPEF lavoro autonomo e impresa	32.517	32.539	32.195	33.408	33.026	33.944	917	32.876
IRES	9.046	8.407	8.392	8.909	6.818	7.685	866	8.040
IVA	36.709	36.145	34.770	36.475	34.827	34.895	67	35.358
IRAP	9.009	8.754	8.573	8.422	5.709	5.325	-383	7.568
LOCAZIONI	1.810	1.322	739	736	1.265	1.136	-129	913
CANONE RAI	765	887	942	977	1.008	240	-768	975
ACCISE sui prodotti energetici	N.D.	924	1.169	1.306	1.430	1.611	181	1.302
IMU	N.D.	3.970	5.249	5.225	5.195	5.117	-78	5.223
TASI	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	259	N.D.	N.D.
Addizionali locali IRPEF (lavoro dipendente)	610	633	643	715	780	N.D.	N.D.	713
Totale entrate tributarie (al netto del lavoro dipendente e della TASI)	**N.D.**	**92.949**	**92.030**	**95.458**	**89.278**	**89.952**	**674**	**92.255**
Totale entrate tributarie (al netto della TASI)	**N.D.**	**97.469**	**96.647**	**101.322**	**95.523**	**N.D.**	**N.D.**	**97.831**
Entrate contributive carico lavoratore dipendente	2.438	2.478	2.376	2.602	2.800	N.D.	N.D.	2.593
Entrate contributive carico datore di lavoro	8.016	8.077	7.906	8.688	8.830	N.D.	N.D.	8.475
Totale entrate contributive	**10.454**	**10.555**	**10.282**	**11.290**	**11.630**	**N.D.**	**N.D.**	**11.067**
Totale entrate tributarie e contributive	**N.D.**	**108.024**	**106.929**	**112.612**	**107.153**	**N.D.**	**N.D.**	**108.898**

* Le stime relative al 2016 sono provvisorie in attesa della pubblicazione dei dati sull'economia non osservata dell'Istat.
** La media è calcolata per gli anni in cui le stime sono complete per tutte le imposte e contributi considerati.

[92] Al netto dell'IRPEF e delle addizionali locali sul lavoro dipendente, per le quali non è ancora possibile quantificare il gap per il 2016, e della TASI, per la quale non è disponibile il dato per gli anni 2011-2015.

[93] Date le caratteristiche delle metodologie utilizzate, piccole variazioni da un anno all'altro vanno interpretate con grande cautela, in quanto potrebbero essere dovute ad approssimazioni di carattere statistico.

APPENDICE B: ANALISI DELLE REVISIONI RISPETTO AI DATI PRECEDENTEMENTE DIFFUSI

1. Revisioni del *gap* IVA

Le stime del *gap* IVA presentate nell'attuale rapporto incorporano alcune revisioni, rispetto a quelle mostrate nell'edizione 2017, dovute all'aggiornamento delle fonti impiegate. Si tratta di revisioni periodiche di tipo ordinario, in particolare riguardanti le ultime annualità, effettuate a seguito dell'aggiornamento dei dati delle serie di Contabilità Nazionale (Istat) e delle fonti amministrative.

L'aggiornamento ha determinato una revisione del *gap* IVA in livelli delle ultime due annualità della serie pubblicata. Rispetto all'edizione precedente, la differenza è di circa +242 milioni nel 2014 e di -683 milioni nel 2015 (Tabella B.1.1), anche se le dinamiche temporali non sono variate. La revisione delle stime è imputabile per lo più a due componenti del gettito potenziale, i consumi delle famiglie e i costi intermedi delle amministrazioni pubbliche.

TABELLA B.1.1: *GAP* IVA (IPOTESI SENZA CONSENSO, IN MLN DI EURO) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2017 E L'ATTUALE. ANNI 2010-2015

Aggregato	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
Gap IVA EDIZIONE ATTUALE	Non dichiarato	28.908	27.718	26.303	27.171	25.943
in mln di euro	Dichiarato e non versato	7.801	8.427	8.467	9.305	8.884
(IVANV)	**Totale non versato**	**36.709**	**36.145**	**34.770**	**36.475**	**34.827**
Gap IVA EDIZIONE 2017	Non dichiarato	28.910	27.723	26.304	27.414	26.866
in % dell'imposta potenziale	Dichiarato e non versato	7.799	8.422	8.463	8.820	8.644
(IVANV/IVAT)	**Totale non versato**	**36.709**	**36.145**	**34.767**	**36.234**	**35.510**
Differenze tra il *Gap* IVA attuale e l'edizione 2017	Non dichiarato	-3	-5	0	-243	-923
	Dichiarato e non versato	3	5	4	485	240
	Totale non versato	**0**	**0**	**3**	**242**	**-683**

Con riguardo alla propensione al *gap* IVA (Tabella B.1.2.), l'aggiornamento dei dati ha prodotto anche una revisione dell'indicatore di compliance IVA nelle ultime due annualità della serie pubblicata. Rispetto all'edizione precedente, la differenza è di +0,2% nel 2014 e di -0,3% nel 2015, ma le variazioni annuali non sono cambiate rispetto alla precedente Relazione.

TABELLA B.1.2: PROPENSIONE AL *GAP* IVA (IPOTESI SENZA CONSENSO, IN PERCENTUALE) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2017 E L'ATTUALE. ANNI 2011-2015.

Aggregato	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
Gap IVA EDIZIONE ATTUALE	Non dichiarato	22,0%	21,1%	20,5%	20,7%	19,7%
in mln di euro	Dichiarato e non versato	5,9%	6,4%	6,6%	7,1%	6,8%
(IVANV)	Totale non versato	27,9%	27,5%	27,1%	27,8%	26,5%
Gap IVA EDIZIONE 2017	Non dichiarato	22,0%	21,1%	20,5%	20,9%	20,3%
in % dell'imposta potenziale	Dichiarato e non versato	5,9%	6,4%	6,6%	6,7%	6,5%
(IVANV/IVAT)	Totale non versato	27,9%	27,5%	27,1%	27,6%	26,8%
Differenze tra il *Gap* IVA attuale e l'edizione 2017	Non dichiarato	0,0%	0,0%	0,0%	-0,2%	-0,6%
	Dichiarato e non versato	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,2%
	Totale non versato	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	-0,3%

2. Revisioni del *gap* IRAP

La metodologia di calcolo del *tax gap* IRAP è stata oggetto di alcune revisioni sia di tipo metodologico sia relative alla revisione delle basi di dati considerate.

Dal punto di vista metodologico, rispetto alla precedente versione, il calcolo attuale è stato affinato apportando una correzione ai dati di CN per la quota di valore aggiunto del settore istituzionale delle famiglie ascrivibile alle micro-imprese. Per effetto di tale innovazione si osserva una traslazione in alto dell'intera serie rispetto a quella rilasciata in Ottobre 2017 che ora si cifra attorno a valori medi annui di circa 110 milioni di euro. Dal punto di vista dell'analisi di qualità delle banche dati, per l'anno d'imposta 2015, si segnala, in aggiunta alla revisione metodologica sopraindicata, anche la disponibilità dei dati dichiarativi definitivi come elemento determinante della revisione del valore del *gap* nell'imposta. Anche la serie dei mancati versamenti ha subito dei cambiamenti rispetto all'ultima versione rilasciata, dovuti all'aggiornamento degli archivi dei controlli automatizzati delle dichiarazioni.

Le revisioni indicate, tuttavia, non modificano la dinamica già registrata nella precedente versione sia con riferimento al *gap* in valore, sia per quanto riguarda la propensione al *gap*.

TABELLA B.2.1: *GAP* IRAP (IN MLN DI EURO) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2017 E L'ATTUALE. ANNI 2011-2015.

Aggregato	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
Gap IRAP EDIZIONE ATTUALE	Non dichiarato	7.306	7.066	6.902	6.926	4.534
in mln di euro	Dichiarato e non versato	1,704	1,688	1,671	1,496	1,175
(IRAPNV)	Totale non versato	9,009	8,754	8,573	8,422	5,709
Gap IRAP EDIZIONE 2017	Non dichiarato	7,163	6,901	6,864	6,829	5,035
In mln euro	Dichiarato e non versato	1,700	1,622	1,621	1,591	1,220
(IRAPNV)	Totale non versato	8,863	8,524	8,486	8,420	6,255
Differenze tra il *Gap* IRAP attuale e l'edizione 2017	Non dichiarato	143	165	38	97	-501
	Dichiarato e non versato	4	66	50	-95	-45
	Totale non versato	146	231	88	2	-546

Le revisioni metodologiche del tax *gap* in valore hanno comportato, naturalmente, revisioni anche in termini di propensione (Tab A.2.2), che però non hanno influenzato in maniera significativa le dinamiche temporali.

TABELLA B.2.2: PROPENSIONE AL *GAP* IRAP (IN PERCENTUALE) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2017 E L'ATTUALE. ANNI 2011-2015.

Aggregato	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
Gap IRAP EDIZIONE ATTUALE in % dell'imposta potenziale (IRAPNV/IRAPp)[1]	Non dichiarato	18,3%	18,3%	18,6%	18,9%	16,5%
	Dichiarato e non versato	4,3%	4,4%	4,5%	4,1%	4,3%
	Totale non versato	**22,5%**	**22,6%**	**23,1%**	**23,0%**	**20,8%**
Gap IRAP EDIZIONE 2017 in % dell'imposta potenziale (IRAPNV/IRAPp)[1]	Non dichiarato	17,8%	17,7%	18,3%	18,6%	18,0%
	Dichiarato e non versato	4,2%	4,2%	4,3%	4,3%	4,4%
	Totale non versato	22,1%	21,9%	22,7%	22,9%	22,3%
Differenze tra il *Gap* IRAP in % dell'imposta potenziale attuale e l'edizione 2017	Non dichiarato	0,5%	0,6%	0,3%	0,3%	-1,5%
	Dichiarato e non versato	0,1%	0,2%	0,2%	-0,2%	-0,1%
	Totale non versato	**0,6%**	**0,8%**	**0,5%**	**0,1%**	**-1,6%**

3. Revisioni del *gap* IRES

La stima del *gap* IRES è stata oggetto di una revisione legata a due elementi: una più dettagliata disaggregazione settoriale delle fonti informative alla base del calcolo e la disponibilità di ulteriori dati di fonte amministrativa con riferimento al contenuto delle dichiarazioni Unico. Tali innovazioni hanno comportato una diversa ripartizione della base imponibile potenziale e non dichiarata tra le due imposte, con effetti non uniformi tra i settori di attività economica e una più puntuale quantificazione dell'aliquota. In conseguenza di tali revisioni, risultano modificate sia la serie delle stime in livelli (Tabella B.3.1) sia quella delle propensioni, ovvero dei rapporti tra *gap* d'imposta e imposta potenziale (Tabella B.3.2).

TABELLA B.3.1: *GAP* IRES (IN MLN DI EURO) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2017 E L'ATTUALE. ANNI 2011-2015.

Aggregato	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
Gap IRES EDIZIONE ATTUALE in mln di euro (IRESNV)	Non dichiarato	7,612	7,054	6,975	7,439	5,693
	Dichiarato e non versato	1,435	1,353	1,417	1,470	1,125
	Totale non versato	**9,046**	**8,407**	**8,392**	**8,909**	**6,818**
Gap IRES EDIZIONE 2017 in mln di euro (IRESNV)	Non dichiarato	8,964	8,615	9,489	8,985	8,019
	Dichiarato e non versato	1,432	1,343	1,467	1,389	1,240
	Totale non versato	**10,396**	**9,958**	**10,956**	**10,375**	**9,259**
Differenze tra il *Gap* IRES attuale e l'edizione 2017	Non dichiarato	-1,353	-1,561	-2,514	-1,547	-2,326
	Dichiarato e non versato	3	9	-50	81	-114
	Totale non versato	**-1,350**	**-1,551**	**-2,563**	**-1,465**	**-2,440**

TABELLA B.3.2: PROPENSIONE AL *GAP* IRES (IN PERCENTUALE) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2017 E L'ATTUALE. ANNI 2011-2015.

Aggregato	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
Gap IRES EDIZIONE ATTUALE in % dell'imposta potenziale (IRESNV/IRESp)	Non dichiarato	20.3%	21.4%	21.6%	22.0%	16.4%
	Dichiarato e non versato	3.8%	4.1%	4.4%	4.3%	3.2%
	Totale non versato	**24.1%**	**25.5%**	**26.0%**	**26.3%**	**19.6%**
Gap IRES EDIZIONE 2017 in % dell'imposta potenziale (IRESNV/IRESp)	Non dichiarato	23.1%	25.0%	27.3%	25.4%	22.1%
	Dichiarato e non versato	3.7%	3.9%	4.2%	3.9%	3.4%
	Totale non versato	**26.7%**	**28.8%**	**31.5%**	**29.3%**	**25.6%**
Differenze tra il *Gap* IRES attuale e l'edizione 2017	Non dichiarato	-2.8%	-3.6%	-5.7%	-3.4%	-5.7%
	Dichiarato e non versato	0.1%	0.2%	0.2%	0.4%	-0.2%
	Totale non versato	**-2.6%**	**-3.3%**	**-5.5%**	**-3.0%**	**-5.9%**

4. Revisioni del *gap* IRPEF da lavoro autonomo e da impresa

Nella metodologia di stima del *gap* dell'IRPEF da lavoro autonomo e di impresa si registrano due innovazioni: la prima riconducibile alla quantificazione del valore aggiunto relativo alle locazioni delle micro-imprese (si veda in merito anche il successivo paragrafo 5), che viene ad essere ricompreso nel calcolo della base imponibile; la seconda rappresentata dalla revisione delle stime bottom-up, che impatta sulla determinazione del differenziale di aliquota tra dichiarato ed evaso. Anche in questo caso, l'effetto è visibile sia con riferimento al *gap* in valore sia per quanto riguarda la propensione al *gap*.

TABELLA B.4.1: *GAP* IRPEFAUT (IN MLN DI EURO) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2017 E L'ATTUALE. ANNI 2011-2015.

Aggregato	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
Gap IRPEF EDIZIONE ATTUALE in mln di euro (IRPEFNV)	Non dichiarato	30,984	30,935	30,548	31,675	31,314
	Dichiarato e non versato	1,533	1,604	1,647	1,732	1,712
	Totale non versato	**32,517**	**32,539**	**32,195**	**33,408**	**33,026**
Gap IRPEF EDIZIONE 2017 in mln di euro (IRPEFNV)	Non dichiarato	29,938	27,848	29,246	29,970	31,471
	Dichiarato e non versato	1,532	1,604	1,648	1,689	1,773
	Totale non versato	**31,470**	**29,453**	**30,894**	**31,659**	**33,244**
Differenze tra il *Gap* IRPEF attuale e l'edizione 2017	Non dichiarato	1,046	3,087	1,302	1,706	-157
	Dichiarato e non versato	1	0	-1	43	-61
	Totale non versato	**1,047**	**3,087**	**1,301**	**1,749**	**-218**

TABELLA B.4.2: PROPENSIONE AL *GAP* IRPEFAUT (IN PERCENTUALE) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2017 E L'ATTUALE. ANNI 2011-2015.

Aggregato	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
Gap IRPEF EDIZIONE ATTUALE in % dell'imposta potenziale (IRPEFNV/IRPEFp)	Non dichiarato	61.2%	64.0%	64.5%	65.3%	64.7%
	Dichiarato e non versato	3.0%	3.3%	3.5%	3.6%	3.5%
	Totale non versato	**64.2%**	**67.3%**	**67.9%**	**68.8%**	**68.2%**
Gap IRPEF EDIZIONE 2017 in % dell'imposta potenziale (IRPEFNV/IRPEFp)	Non dichiarato	60.3%	61.6%	63.5%	64.0%	64.8%
	Dichiarato e non versato	3.1%	3.5%	3.6%	3.6%	3.7%
	Totale non versato	**63.4%**	**65.1%**	**67.0%**	**67.6%**	**68.5%**
Differenze tra il *Gap* IRPEF attuale e l'edizione 2017	Non dichiarato	0.8%	2.5%	1.0%	1.3%	-0.1%
	Dichiarato e non versato	-0.1%	-0.2%	-0.1%	0.0%	-0.1%
	Totale non versato	**0.8%**	**2.2%**	**0.9%**	**1.2%**	**-0.2%**

5. Revisioni del *gap* LOCAZIONI

La revisione della metodologia di stima del *gap* delle locazioni si sostanzia nella quantificazione della quota di produzione del settore istituzionale delle famiglie ascrivibile alle micro-imprese, che viene sottratta alla base potenziale in quanto tale componente viene ricondotta nella stima del *gap* dell'IRPEF da lavoro autonomo e da impresa. Tale innovazione non modifica la dinamica già registrata nella precedente versione delle stime, sia con riferimento al *gap* in valore sia per quanto riguarda la propensione al *gap*.

TABELLA B.5.1: *GAP* LOCAZIONI (IN MLN DI EURO) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2017 E L'ATTUALE. ANNI 2011-2015.

Aggregato	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
Gap Locazioni EDIZIONE ATTUALE (in milioni di euro)	Non dichiarato	1,810	1,322	739	736	1,265
Gap Locazioni *EDIZIONE 2017*	Non dichiarato	2,380	1,935	1,283	1,397	1,883
Differenze tra il *Gap* Locazioni attuale e l'edizione 2017	Non dichiarato	-570	-613	-544	-662	-618

TABELLA B.5.2: LOCAZIONI (IN PERCENTUALE) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2017 E L'ATTUALE. ANNI 2011-2015.

Aggregato	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
Gap Locazioni EDIZIONE ATTUALE (% dell'imposta potenziale)	Non dichiarato	21.56%	15.72%	8.84%	8.90%	14.66%
Gap Locazioni *EDIZIONE 2017*	Non dichiarato	26.55%	21.45%	14.41%	15.64%	20.37%
Differenze tra il Gap Locazioni attuale e l'edizione 2017	Non dichiarato	-4.99%	-5.72%	-5.57%	-6.75%	-5.71%

4. STRATEGIE E INTERVENTI PER IL CONTRASTO E LA PREVENZIONE DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

A) L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

EVASIONE FISCALE

I) LE PRINCIPALI DIRETTRICI DI INTERVENTO

Strategie e interventi attuati nell'anno 2017

La necessità di favorire la prevenzione ha imposto un maggior orientamento all'erogazione di servizi da parte dell'Amministrazione, inteso principalmente come semplificazione degli obblighi contabili e dichiarativi dei contribuenti e introduzione di strumenti e procedure finalizzati ad agevolare la comunicazione con l'Amministrazione finanziaria, in un quadro di reciproca e leale collaborazione. Attraverso tale approccio si è cercato, inoltre, di favorire la riduzione dei costi di *compliance* e di agevolare gli adempimenti.

Gli effetti derivanti dalla nuova strategia adottata sono valutabili in termini di miglioramento della *compliance* fiscale: direttamente, attraverso l'ammontare delle somme versate a seguito della presentazione di dichiarazioni integrative; indirettamente, mediante l'analisi del comportamento degli stessi soggetti controllati negli anni successivi, al fine di misurare la persistenza di un atteggiamento di adeguamento agli obblighi fiscali e, dunque, il raggiungimento di un maggior livello di fedeltà fiscale con la stabilizzazione del conseguente gettito spontaneo. L'attuazione di questa nuova strategia sul versante del contrasto agli inadempimenti tributari – la cui logica sottostante è quella di basare l'azione amministrativa sulla qualità e sulla proficuità dei controlli piuttosto che su meri indicatori numerici volti a misurare il volume dei controlli eseguiti – ha consentito alle strutture operative di **concentrare le proprie risorse sui contribuenti meno collaborativi e trasparenti**, che abbiano strutturato complessi sistemi di evasione e di frode o, comunque, ritenuti maggiormente a rischio.

In generale, sulla base delle esperienze maturate negli anni precedenti, l'azione di controllo è stata realizzata dalle Agenzie fiscali e dalla Guardia di Finanza con l'adozione di metodologie di intervento differenziate e coerenti con altrettanto specifici sistemi di analisi e valutazione del rischio di evasione e/o di elusione, che hanno tenuto conto delle peculiarità che connotano ciascuna realtà economica e territoriale. Inoltre, per ogni macro-tipologia di soggetti si è proceduto con l'analisi delle fenomenologie evasive in funzione dell'andamento e della concentrazione del rischio di evasione e/o elusione, nonché della selezione e classificazione delle posizioni dei contribuenti e dei fenomeni da sottoporre a controllo, al fine di allocare le risorse in

modo più efficiente sulle varie attività di controllo, realizzando altresì sinergie con le altre autorità pubbliche nazionali, europee e internazionali, e sviluppando rapporti di cooperazione e di scambio informativo[94].

Gli indirizzi del triennio 2018-2020

Negli ultimi anni, anche tenendo conto dei rapporti sullo stato dell'Amministrazione finanziaria italiana predisposti dall'OCSE e del FMI nel 2016, è stata avviata una revisione della struttura organizzativa e funzionale dell'Amministrazione fiscale, in modo da razionalizzare le risorse, fornire servizi di qualità e assicurare una maggiore *compliance* volontaria da parte dei contribuenti. Tale approccio, più di recente, è stato confermato dall'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2018-2020, adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze nel dicembre 2017. Quest'ultimo punta, infatti, a consolidare la *governance* dell'Amministrazione fiscale, attraverso un rafforzamento del coordinamento generale ed un miglioramento della gestione strategica in seno alle Agenzie, nel solco di un'impostazione di contrasto all'evasione che privilegi le attività in grado di incentivare l'assolvimento degli obblighi tributari e favorisca l'emersione spontanea delle basi imponibili rispetto ai tradizionali interventi di controllo e accertamento *ex post*. Tale documento pone, quindi, un *focus* particolare sul coordinamento del sistema fiscale - anche attraverso il Tavolo di coordinamento istituito nel 2017 che mira a rafforzare le sinergie tra le diverse componenti dell'Amministrazione finanziaria - nonché sulla semplificazione e la digitalizzazione degli adempimenti e la riduzione del *tax gap* e sul miglioramento del sistema della riscossione in linea con il *trend* degli ultimi anni.

Le indicazioni programmatiche contenute nell'Atto di Indirizzo sono state tradotte nelle Convenzioni 2018-2020 in corso di stipula tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le Agenzie. Il processo di aggiornamento di tali documenti da un lato ribadisce gli spazi di maggiore flessibilità già riconosciuti alle Agenzie nell'esercizio delle rispettive attività, in linea con il consolidato modello *Principal-Agent*; dall'altro, persegue l'obiettivo prioritario di semplificare i rapporti tra fisco e contribuenti, garantire maggiore certezza agli operatori economici e attrarre nuovi investimenti nel Paese, nell'ambito di una prospettiva di diminuzione strutturale del *tax gap*. Nel contempo, si punta a ridurre l'invasività dei controlli verso i soggetti considerati a basso rischio e a rafforzarne l'efficacia nei confronti di coloro che volontariamente si sottraggono all'adempimento degli obblighi tributari.

Per la redazione dei Piani delle attività del 2018 è stato inoltre proposto un modello disegnato secondo una dimensione non solo di efficienza (*input-output*), ma anche e soprattutto di efficacia (*output-outcome*), allo scopo di misurare gli effetti degli interventi di breve periodo in termini di prodotto immediatamente risultante dalle attività condotte dalle agenzie (*output*), nonché di verificarne gli effetti e gli impatti sul contesto socio-economico (*outcome*) al fine di valutare, in una prospettiva di medio-lungo periodo, l'effettiva attuazione delle priorità politiche definite in campo fiscale e, in particolare, la riduzione del *tax gap*.

Nella direzione di ridurre in maniera strutturale il *tax gap* verranno attuate le seguenti azioni:

[94] Con l'intento di assicurare il coordinamento e la supervisione delle attività svolte e il raggiungimento degli obiettivi di politica fiscale, l'Atto di indirizzo ha previsto l'istituzione della "Commissione consultiva per il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali", che si è riunita per la prima volta a marzo 2017, concentrandosi sulla ricognizione delle azioni già avviate per ridurre le aree di occultamento di reddito imponibile al fisco, con particolare attenzione all'evasione dell'imposta sul valore aggiunto che prelude all'evasione di altre imposte come IRES e IRPEF.

- in linea con una prospettiva di modernizzazione del Paese ed al fine di favorire la compliance volontaria, proseguiranno le attività volte a mettere a disposizione dei contribuenti i servizi per la generazione, la trasmissione, la ricezione e la conservazione delle fatture elettroniche, anche tra privati, e per la trasmissione telematica delle operazioni IVA;
- per quanto attiene le attività di prevenzione e contrasto all'evasione ed elusione fiscale, saranno rafforzate le attività dirette a favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili attraverso l'ulteriore valorizzazione degli strumenti cooperazione rafforzata con il Fisco (come, ad esempio, l'istituto della *cooperative compliance* e gli accordi preventivi con le imprese che svolgono attività internazionali). In tale ambito sarà incentivato l'adempimento spontaneo delle persone fisiche ad alta capacità contributiva mediante un'azione bilanciata tra consulenza e controllo;
- sotto il profilo della prevenzione, di rilevo appare l'attività di elaborazione dei nuovi indici di affidabilità fiscale finalizzati a favorire una maggiore compliance dichiarativa delle piccole e medie imprese e dei professionisti, nonché nell'ambito della fornitura di servizi alle imprese, l'elaborazione di indicatori di *performance* e di *benchmarking* economico;
- sul versante del contrasto verranno favorite le iniziative congiunte (in particolare tra Agenzia delle entrate e Guardia di Finanza) per ottimizzare le attività di analisi volte a contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, per la mappatura territoriale dei fenomeni evasivi e per la predisposizione dei rispettivi piani di intervento anche in modalità integrata. Saranno, altresì, potenziati gli strumenti per la prevenzione e il contrasto degli illeciti in materia tributaria ed extra-tributaria, attraverso una politica dei controlli basata sulla gestione informatizzata del rischio per migliorarne l'efficacia mediante l'utilizzo efficiente delle banche dati, la cui interoperabilità sarà intensificata. In tal modo, si punta prioritariamente a contrastare il fenomeno delle frodi, ivi comprese quelle finalizzate all'indebita fruizione dei rimborsi fiscali e delle compensazioni mediante l'utilizzo di crediti inesistenti o non disponibili;
- particolare attenzione sarà dedicata alle sinergie operative con le altre Autorità pubbliche nazionali, europee e internazionali, rafforzando lo scambio di informazioni e gli strumenti di cooperazione internazionale. Anche tale attività avrà come obiettivo principale un più incisivo contrasto alle frodi fiscali, quali ad esempio le frodi carosello nel settore dell'IVA intracomunitaria e le frodi in materia di accise.

L'Atto d'indirizzo per il triennio 2018-2020, inoltre, ha previsto che la Guardia di Finanza, nell'ambito delle sue specifiche competenze, nell'azione di contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali nei diversi settori impositivi, comprese le accise e i tributi doganali, orienterà le risorse nei confronti dei fenomeni evasivi più gravi, diffusi e pericolosi, fra cui il sommerso d'azienda e da lavoro, l'evasione internazionale, le frodi IVA e le altre frodi organizzate, per assicurare l'indispensabile unitarietà d'azione dell'Amministrazione finanziaria anche al fine di evitare duplicazioni di interventi; perseguirà la valorizzazione, ai fini fiscali, degli elementi acquisiti con le attività di polizia giudiziaria, di contrasto al riciclaggio e agli illeciti economico-finanziari; continuerà a supportare l'adesione ai nuovi istituti messi a disposizione del contribuente, nel contesto del rafforzamento del rapporto fiduciario con il Fisco e della cooperazione negli adempimenti, anche attraverso l'implementazione dell'interscambio informativo sui canali di cooperazione internazionale. La Guardia di Finanza rafforzerà, inoltre, i rapporti di cooperazione e di scambio informativo con le Agenzie fiscali e le altre istituzioni, favorendo una sempre più completa interoperabilità delle banche dati, nella prospettiva di effettuare controlli sempre più mirati, nonché la collaborazione di polizia, la mutua assistenza amministrativa in ambito internazionale e europeo e l'attività di collaborazione in fase di riscossione.

II) L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'attività di prevenzione

Al fine di potenziare la *compliance*, incrementare il livello di adempimento spontaneo e prevenire *ex ante* i rischi di evasione ed elusione, l'Agenzia delle entrate sta perseguendo una strategia basata su due obiettivi convergenti: la promozione della *compliance* spontanea e il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, mettendo i contribuenti al centro dell'attenzione di un'amministrazione moderna che ha l'onere di svolgere un ruolo di facilitazione prima di esercitare i più penetranti poteri di controllo e repressione, riducendo pertanto l'impatto dell'azione di accertamento sullo svolgimento dell'attività economica dei contribuenti.

In tale nuovo contesto, il cammino intrapreso con la Legge di stabilità 2015 si snoda attraverso il consolidamento di un rapporto fiduciario con i contribuenti, sulla base di un dialogo collaborativo che si svolge sia in una fase preventiva, sia contestuale, oltreché in quella successiva rispetto al momento centrale dell'adempimento dichiarativo.

Tale strategia segue le linee tracciate dall'Ocse che, già nel novembre 2010, ha esplicitamente sollecitato i Paesi a rivedere le relazioni tra l'Amministrazione fiscale ed i contribuenti, individuando anche alcune variabili chiave che influenzano la propensione all'assolvimento spontaneo degli obblighi fiscali, quali la percezione di equità del Fisco e le convinzioni o i comportamenti sociali.

In questo percorso di modernizzazione della "macchina fiscale" il fine che si persegue è rappresentato dall'innalzamento dei risultati in termini di gettito da realizzare, sia mediante incentivi all'adempimento spontaneo e riduzione dell'invasività dei controlli nei confronti dei soggetti a basso rischio, che tramite il potenziamento delle misure per il contrasto delle frodi ed il recupero dell'evasione pregressa.

Da alcuni anni, lo strumento per prendere contatto con il contribuente con una modalità che non prevede nella prima fase l'utilizzo dei poteri autoritativi ma offre un servizio che fa leva sulla *tax morale* è rappresentato dalle comunicazioni per la promozione della *compliance* inviate a cittadini, ai professionisti ed alle imprese. Le comunicazioni ad oggi messe a punto sono di due tipi:

- quelle che vengono inviate in prossimità della scadenza dei termini per la presentazione delle dichiarazioni, con funzione di reminder per segnalare ai contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione nel termine ordinario che hanno ancora 90 giorni di tempo per farlo con lievi sanzioni;
- quelle che contengono segnalazioni relative a probabili errori ed omissioni compiuti in fase di compilazione della dichiarazione e che spiegano al contribuente come poter rimediare agli errori, mediante l'istituto del ravvedimento operoso ed usufruire, quindi, del pagamento delle sanzioni in misura ridotta.

In pochi anni si è passati da una fase in cui le comunicazioni venivano predisposte manualmente, al 2017 in cui ne sono state complessivamente trasmesse oltre 1.460.000, alcune delle quali inviate per promuovere l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari ai contribuenti che presentavano anomalie relative agli studi di settore per il triennio 2013-2015 o a quelli con anomalie risultanti dal confronto tra la comunicazione annuale IVA e la dichiarazione IVA per il 2016. La Tabella 4.A.II.1 riepiloga le comunicazioni complessivamente inviate nel 2017.

TABELLA 4.A.II.1: TIPOLOGIA DI COMUNICAZIONE

Tipologia di comunicazione	Numero destinatari
Soggetti con più CU e redditi non dichiarati	137.222
Iva trimestrale (art.4 D.L. n.193/2016)	586.000
IVA omessa o incompleta	236.213
Incrocio con i sostituti d'imposta/730	295.893
Incrocio dati delle fatture	58.212
Anomalie da studi di settore	147.630
Totale	**1.461.170**

Questa modalità di approccio al contribuente sta producendo risultati positivi sia in termini di cambiamento dei comportamenti, anche per gli anni successivi, sia in termini di recupero di imposte non versate o versate in misura ridotta erroneamente. Nel 2017, dall'adesione alle strategie di *compliance* sono stati complessivamente incassati 1,3 miliardi, con una variazione in aumento del 160% rispetto al risultato conseguito nel 2016.

È un programma in pieno sviluppo e per il quale si stanno effettuando importanti investimenti tecnologici volti a: automatizzare i processi quanto più possibile; raggiungere platee sempre più ampie; cambiare i modelli organizzativi interni per individuare tutti gli snodi decisionali che prima conducevano a selezionare una posizione per sottoporla ad accertamento ed oggi sono riorientati a comunicare al contribuente i dati che sarebbero stati utilizzati per emettere un avviso di accertamento. Inoltre, l'Agenzia è impegnata ad elevare i livelli di assistenza al contribuente implementando modelli di CRM declinati nel caso della Pubblica Amministrazione come *Citizen Relationship Management*, includendo la multicanalità, l'integrazione dei dati come fattore caratterizzante, gli strumenti di contatto e confronto con i contribuenti e con gli intermediari, strumenti fruibili *online* in ogni momento della giornata senza necessità di recarsi presso gli uffici dislocati sul territorio.

Un altro strumento fiscale che consentirà anche di restituire alle imprese, ai lavoratori autonomi ed ai professionisti che trasmetteranno i loro dati all'Amministrazione, informazioni, organizzate in forma di *report,* che saranno utili anche nell'attività operativa, sono gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA). Gli ISA sono stati introdotti originariamente nel nostro ordinamento giuridico dal Decreto Legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° dicembre 2016, n. 225, ma hanno trovato una disciplina di dettaglio nell'art. 9 bis del Decreto Legge 24 aprile 2017, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno, 2017, n. 96. Essi andranno a sostituire gli studi di settore ed a regime interesseranno oltre 4 milioni di operatori economici che, dal prossimo anno, potranno avere un riscontro trasparente della correttezza dei propri comportamenti fiscali, attraverso una nuova metodologia statistico-economica che stabilirà il loro grado di affidabilità/compliance su una scala da 1 a 10. Più in dettaglio, grazie agli ISA sarà possibile valutare non solo il grado di affidabilità dei ricavi, ma anche del valore aggiunto e del reddito, in relazione agli addetti e sarà inoltre ampliato l'ambito temporale di analisi che verrà esteso a 8 annualità.

Il superamento del concetto di esame della singola annualità, che può essere positiva o negativa a seguito di eventi non ricorrenti, dovrebbe incrementare il clima di fiducia reciproco tra Amministrazione e contribuente, in quanto il sistema consentirà di cogliere l'andamento del ciclo economico e ottenere stime più precise. Inoltre, i nuovi indici saranno revisionati al massimo ogni due anni anziché ogni tre, come previsto dagli studi di settore, in modo che possano riflettere con tempestività situazioni di natura straordinaria, modifiche normative, andamenti economici e dei mercati, anche con riguardo a specifiche attività economiche o aree territoriali. Infine, agli ISA saranno correlati specifici benefici premiali riservati ai contribuenti che avranno un indice di affidabilità sufficientemente elevato. L'art. 9 bis, comma 11 prevede, tra l'altro, per i contribuenti affidabili, l'esclusione dagli accertamenti basati sulle presunzioni semplici,

l'anticipazione dei termini di decadenza per l'attività di accertamento, limitazioni nella determinazione sintetica del reddito complessivo, nonché vantaggi per l'apposizione del visto di conformità per le compensazioni, per i rimborsi IVA e per la prestazione delle garanzie. Tutto ciò avviene in un sistema dinamico, in quanto i contribuenti potranno adeguarsi nella dichiarazione dei redditi indicando ulteriori elementi positivi per migliorare il valore dell'indice sintetico di affidabilità per accedere ai benefici premiali.

Con i provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 22 settembre 2017 e del 7 maggio 2018 è stato definito il programma di elaborazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale, valido a partire dal periodo d'imposta 2018. È prevista complessivamente l'elaborazione di 175 ISA, di cui 23 "semplificati" che sostituiranno i "parametri". A seguito del parere favorevole della "Commissione degli esperti", nella quale partecipano i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria dei contribuenti, il DM 23 marzo 2018 ha approvato i primi 69 ISA che troveranno applicazione, a partire dal periodo di imposta 2018, eliminando contestualmente il sistema degli studi di settore. Gli ulteriori 106 ISA (comprensivi di 23 ISA semplificati) saranno approvati entro il 31 dicembre 2018.

Un arricchimento del percorso di avvicinamento ad un costruttivo e più moderno rapporto con il contribuente è rappresentato anche da alcune misure innovative, quali la "*cooperative compliance*", la "*patent box*", l'"interpello nuovi investimenti", gli "accordi preventivi e le procedure amichevoli", volte ad attrarre persone ed imprese estere in Italia, con la finalità di aumentare i consumi e gli investimenti, garantendo al contempo maggiore competitività alle imprese domestiche e un contesto di legalità e di leale competizione attrattivo per le imprese estere.

Nella Tabella 4.A.II.2 sono riportati i risultati conseguiti nel corso del 2017 in relazione alle misure innovative sopra descritte.

TABELLA 4.A.II.2: MISURE INNOVATIVE

Tipologia misura	
Cooperative compliance	
Richieste in esame	13
Soggetti ammessi	5
Patent box	
Accordi conclusi	431
Interpello nuovi investimenti	
N. piani programmati	25
Accordi preventivi	
N. accordi conclusi	37
Procedure amichevoli	
Casi discussi	131
Negoziati conclusi	70